

# Traduzione

## I.

Mai avrei pensato  
che io per Amore lasciassi  
il godimento, né per la gioia il canto,  
né che piango per la dolcezza:  
bene mi tiene al suo comando  
Amore che mi inizia  
a molti dolci piaceri, e credo  
che per vantaggio di lui mi fece  
Dio e per il suo valore.

## II.

Che io vada spesso lamentandomi  
di colui del quale dico le lodi,  
e lo vado ringraziando  
quando dovrei lamentarmi,  
non lo faccio per inganno.  
Ma colui che Amore rende gentile  
deve sopportare molte cose,  
perchè in molte occasioni accade  
che mal conviene che vinca il bene.

## III.

Non deve lamentarsi delle sofferenze,  
né esprimere il suo dolore,  
né far conoscere il suo dolore,  
né fare lodi del bene  
dell'amica che va cambiando  
invano il suo atteggiamento.  
Molti nel parlare subito  
non sanno da dove  
vengano gioia e dispiacere.

## IV.

Io non so d'amore tanto  
che ne parlo senza timore,  
e più ho visto che con una grande gioia  
troppo riso non ha sapore  
e tanti lamenti che  
fingono una grande apparenza.  
Per questo Amore mi governa,  
così come meglio conviene,

senza biasimo e senza errori.

V.

Signora, il più raffinato amante  
sono, e il miglior sofferente,  
e colui che meglio omaggia  
la sua donna e il suo valore.

Comandate senza riserve  
per vostra conoscenza  
ciò che vi starebbe bene.  
Senza ciò non mi trattiene  
nessuna cosa tranne il timore.

VI.

Pensare mi affligge tanto  
che molte volte, quando prego,  
immagino di essere davanti a voi.  
Che il fresco volto  
e il bel corpo ben fatto  
tengo in tale ricordo che  
qualsiasi altra cosa non mi sovviene.  
Da questo dolce pensiero mi viene  
quella stessa benevolenza.

- letto 334 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/traduzione-4>